

Leggere fa bene

Leggere fa bene allo spirito e Milano è la città italiana in cui si vendono più libri. A rivelarlo sono due ricerche presentate durante l'ultima edizione di BookCity, il festival letterario appena conclusosi nel capoluogo lombardo. La prima indagine, promossa da GeMS-Gruppo editoriale Mauri Spagnol e condotta dall'Università Roma Tre, ha evidenziato il potere rigenerativo della lettura. Chi legge vive meglio e mostra livelli più alti di felicità, fiducia nel futuro, resilienza, concentrazione ed empatia. In tutte le dimensioni esplorate (cognitiva, affettiva e relazionale) i lettori si percepiscono più vicini alla "migliore vita possibile". "Cercavamo la relazione fra la lettura di libri e la felicità individuale – ha osservato la professoressa Michela Addis –, ma abbiamo scoperto un universo più ampio. La lettura rigenera il modo in cui pensiamo, ciò che proviamo e come stiamo insieme agli altri. È un'esperienza trasformativa che arricchisce la vita quotidiana, riduce il divario tra uomini e donne e restituisce ai giovani senso e identità". I lettori italiani leggono in

di
MAURO CEREDA

media 79 minuti al giorno, ma anche chi legge poco ne ricava un effetto di appagamento e consapevolezza che si estende a tutte le attività quotidiane. Un dato interessante riguarda le giovani generazioni: leggere è tornato di tendenza soprattutto fra i giovani fra i 15-24 anni. E la scintilla nasce proprio in famiglia, dove appare importante l'incoraggiamento a leggere da parte dei genitori. La seconda indagine, commissionata dall'Aie (Associazione italiana editori), ha invece

approfondito i consumi culturali a Milano, che nel 2024 sono cresciuti grazie ai musei (+10%) e ai libri (+0,7%), mentre risultano in calo i concerti (-9,5%). Nel complesso, grazie anche agli ingressi a mostre e sale cinematografiche, in città sono stati spesi in cultura oltre 542 milioni di euro, il 13% del dato nazionale. Nei confini comunali vengono organizzati 56 eventi al giorno (20.500 in totale, contro i 19.200 del 2023, sono escluse le proiezioni di film). Da evidenziare anche la crescita del numero di librerie (190, erano 180

l'anno precedente) e degli acquisti di libri (+0,7% a fronte del -1,3% nazionale), per un importo di oltre 156 milioni di euro: più di un volume venduto in Italia viene acquistato qui. "Milano conferma il suo ruolo di città guida per il Paese e come Associazione italiana editori - ha affermato il presidente Innocenzo Cipolletta – non possiamo non sottolineare la centralità del libro, la cui diffusione sul territorio cresce grazie alle sinergie virtuose messe in campo da editori, biblioteche e librerie".

L'indagine ha, infatti, analizzato anche l'impatto delle biblioteche: gli utenti del Sistema Bibliotecario milanese sono quasi 90 mila (+4% sul 2023), con un prestito medio di 13 libri all'anno per ciascuno. I tre titoli più richiesti sono stati "La portalettere" di Francesca Giannone (Nord), "Grande meraviglia" di Viola Ardone (Einaudi) e "Tutti i particolari in cronaca" di Antonio Manzini (Einaudi). Nella classifica degli autori più prestati il primo posto è occupato da Maurizio De Giovanni, seguito da Jeff Kinney e Gianrico Carofiglio.



Metti assieme un letterato a tutto campo, scrittore, poeta tanto eccellente da ottenere il Nobel, una giornalista e scrittrice di ampia e dotta cultura ed un libro che li unisce, ed ecco che viene fuori un'opera raffinata, interessante, erudita. Triade composta dal grande Hermann Hesse, tedesco naturalizzato svizzero e pure pittore, Premio Goethe e Nobel per la Letteratura nel 1946 (80esimo il prossimo anno); quindi da Viviana Spada, giornalista, scrittrice, che vive nell'imperiese lungo la costa ligure d'Occidente, grande conoscitrice di arte, cultura, eno-gastronomia, letteratura e viaggi, pluri insignita di premi e riconoscimenti letterari, e dal libro scritto da quest'ultima "da Herman Hesse al Paese delle Nevi", edito da Il Filo di Arianna. In effetti sono due libri in uno, "dalla Svizzera al Tibet, passando per le vette dello spirito e i luoghi dell'anima", spiega l'autrice, che descrive il piccolo ed ingiustamente poco conosciuto museo dedicato a Hesse di Montagnola-Lugano, dove è possibile osservare la sua macchina da scrivere, i suoi occhiali, manoscritti e quadri. "Percorso fisico e interiore" che si apre appunto con un "pellegrinaggio" a Montagnola, nel Canton Ticino, dove il letterato visse gran parte della sua vita e poi nel cimitero di Sant'Abbondio a Gentilino, dov'è sepolto con l'amata Ninon. Prima tappa del libro per narrare il letterato in

un viaggio "non solo geografico ma anche simbolico" bene descritto da parte di Viviana Spada. Un grande momento del libro è l'intervista con Heiner Hesse, figlio dello scrittore, poeta, pittore, dove la giornalista e scrittrice dialoga con Heiner e quindi racconta con sensibilità non da poco ciò che l'intervistato riferisce circa l'importante eredità spirituale e letteraria lasciata dal padre e spiega perché l'opera del padre grande letterato ha ancora pieno valore ed attualità pure nel nostro nuovo secolo e millennio e nella società attuale. Due in uno dicevamo, perché l'autrice narra poi il suo viaggio in Nepal e Tibet con grande pathos ed ampio respiro intellettuale e psicologico. "Luoghi di meditazione, di bellezza e di contraddizione, in cui la ricerca interiore trova la sua dimensione più autentica", afferma l'autrice. Molti i romanzi di grande pregio scritti da Hermann Hesse per cui è difficile farne una sorta di classifica. Certamente da citare sono "Il lupo della steppa" e "Siddharta", opere profonde e che nel libro di Spada trovano interessanti modalità di riflessione. Ecco perché dalla Svizzera al Tibet, dopo aver trovato nel Canton Ticino la prima ispirazione per il suo libro.

Dino Frambati

Due libri in uno

